

Il basket ritrova un campione

Vincenzo Esposito, 21 anni, è tornato da big ad appena cinque mesi da un serio incidente «Ginocchio a pezzi e giorni pieni d'angoscia sabato al rientro tremavo come un bimbo»

Come se niente fosse

Il basket italiano ritrova uno dei suoi giovani di maggior talento, Vincenzo Esposito, infortunatosi gravemente al ginocchio nel maggio scorso durante la partita che gli valse lo scudetto con la Phonola Caserta. «Sabato scorso tornando in campo contro Il Messaggero ho provato la stessa emozione dell'esordio. Mi serve solo tempo per tornare al miglior rendimento»

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

CASERTA «Sono passati cinque mesi da quel 22 maggio. Ma quale 22 maggio? Era il 21». Il tono di voce di Vincenzo Esposito non ammette repliche e del resto, nessuno meglio di lui può ricordarsi la data dell'ultima finale del play-off di basket fra la Philips Milano e la «sua» Phonola Caserta. Quel giorno a causa di un banale scontro di gioco rischiò di chiudere la carriera agonistica a soli ventun'anni. Sempre quel giorno, pochi minuti dopo

ero più preoccupato che felice. Se avessi conquistato il titolo a fine carriera probabilmente non avrei dato troppo peso all'infortunio. Ma ritrovarmi così con un ginocchio a pezzi a soli ventun'anni beh, la paura è stata grande».

La diagnosi clinica fu impietosa: rottura di quattro legamenti, due menischi ed una capsula del ginocchio destro. Nel passato con una prognosi del genere si poteva essere soddisfatti se si evitava la zoppia. E invece Vincenzo accorciando oltre ogni previsione i tempi del recupero è già tornato sul campo di basket a correre e saltare. «C'è voluta tanta tenacia ma alla fine ce l'ho fatta. L'incontro del rientro giocato sabato contro Il Messaggero mi ha dato una grande emozione un po' come l'esordio in serie A quando avevo 15 anni. Da un punto di vista clinico il ginocchio è a posto. Purtroppo per tre mesi ho potuto

fare soltanto esercizi con i pesi e quindi ora ho bisogno di restituire reattività ed elasticità alla gamba». Giocatore veloce e una «guardia» dotata di un eccellente tiro dalla distanza, Esposito ha dovuto anche rinunciare alla maglia azzurra nei campionati europei. «Peccato giocare gli Europei in Italia sarebbe stata una grande esperienza».

Ma l'infortunio ha scombuscolato tutti i miei programmi immediati. C'era in ballo un mio trasferimento a Varese che poi non è andato in porto e questo ha avuto dei riflessi nella mia vita privata. Già perché dietro le traversie del giocatore c'è un curioso retroscena sentimentale. «La mia ragazza Adriana Galimberti è milanese e gioca anche lei a pallacanestro. Andando a Varese avrei potuto raggiungerla, venendone il mancato trasferimento ci ha costretto a fare le cose diversamente. È stata lei a venire a Caserta ma per farlo

ha dovuto lasciare la sua squadra, la Gemez Milano che gioca in serie A1 accettando il declassamento in A2 con una formazione di Avellino».

Insieme a Nando Gentile Esposito è il prodotto più pregiato del vivaio della Phonola Caserta gli ha dato tutto e se lui prende in considerazione l'idea del trasferimento è in nome di una «fede» ancor più grande. «Questa è la mia città e qui sto splendidamente. Però ho deciso di fare della palla canestro la mia vita. Sono un professionista e come tale devo accettare tutte le possibili conseguenze di questa situazione compresa l'eventualità di cambiare maglia. Comunque si tratta di discorsi superati, gioco ancora per la Phonola e adesso conta solo questo». Una Phonola che ha avuto molti problemi con gli stranieri in questo inizio di torneo. «Con i primi due americani, Kenney e Aveni, c'è stata un po' di



Vincenzo Esposito, 21 anni, guardia della Phonola Caserta

confusione dal punto di vista tecnico in quanto giocavano entrambi nello stesso ruolo. Adesso con il taglio di Kenney e l'arrivo di un pivot come Thompson la squadra è più competitiva simile a quella che l'hanno scorso ha vinto lo scudetto». Ma non c'è troppa fretta nel valutare i giocatori e respingerli al mittente. «Ma ormai fa parte delle regole del gioco. Per fortuna i tagli riguardano soltanto i giocatori stranieri, almeno noi italiani siamo

sicuri di finire il campionato». Il difficile lavoro di stagione non impedisce ad Esposito di vedere un futuro roseo per la Phonola. «Innanzitutto questo è un torneo molto equilibrato dove non esiste una favorita assoluta. In sede di pronostico noi non siamo stati inclusi fra i pretendenti al titolo ma non è la prima volta che succede. La cosa importante è che all'interno della squadra siamo tutti convinti di poter difendere lo scudetto».



Sta meglio l'arbitro Guidi colto in campo da ictus cerebrale

Notti tranquille per l'arbitro Alessandro Guidi (foto) 40 anni che prima dell'incontro Lecce-Pescara era stato colto da un ictus cerebrale. Le sue condizioni sono migliorate ed è stato trasferito in un reparto di terapia

Bercy: Camporese batte Champion e supera il primo turno

6-6. In precedenza a Stoccolma Camporese aveva ceduto negli ottavi a Boris Becker

Il Taranto esonera Nicoletti E la seconda volta in due settimane

Sponsabilita dei risultati negativi aveva convinto i dirigenti del Taranto a tenerlo. Per il sostituto si fanno i nomi di Matteo Sottocchi Vitali

Atletica leggera Cambio di sedia Vincenzo Romano nuovo Segretario

Oggi si opera Reuter a Torino Fermo almeno quattro settimane

Dovrà restare a riposo per almeno quattro settimane

Ora il Camporese ha superato il primo turno del torneo ATP di Bercy (Parigi) dotato di un montepremi di due milioni di dollari. L'italiano ha battuto in tre set il francese Thierry Champion col punteggio di 7-6 (7-1) 1-6-6-4. In precedenza a Stoccolma Camporese aveva ceduto negli ottavi a Boris Becker

Walter Nicoletti è stato esonerato per la seconda volta in due settimane. Era già stato esonerato a metà ottobre. Al suo posto era stato chiamato Tarascio Burginchi. Ma la reazione dei giocatori che si erano assunti la responsabilità dei risultati negativi aveva convinto i dirigenti del Taranto a tenerlo. Per il sostituto si fanno i nomi di Matteo Sottocchi Vitali

Il dirigente del Comitato olimpico Vincenzo Romano sarà oggi nominato Segretario generale della Fedilat. La Fedilat è presieduta da Gianni Gola in sostituzione di Salvatore Morale. Il suo posto al Coni andrà a Gianfranco Carabelli, ex Segretario della stessa Fedilat

Sarà operato oggi a Torino il centrocampista della Juventus il tedesco Stefan Reuter infortunatosi venerdì scorso in allenamento. Al calciatore è stata riscontrata una lesione al menisco interno del ginocchio destro

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

- Raidue**, 0-45 Tennis. Open di Bercy
- Raidue**, 18-20 Tg2. Sportsera 20-15 Tg2. Lo sport
- Raitre**, 11-30 Hockey su ghiaccio. Alleghe Feldkarch 12-00 e 15-45 Tennis. Open di Bercy 18-45 Tg3 Derby
- Italia 1**, 20-30 Calcio. Roma-Napoli 22-30 L'appello del martedì
- Tmc** Sport News
- Tele + 2**, 10-30 Baseball. Speciale World Series 9-14-00 Sports
- Tele + 2**, 17-30 Settimana golf 19-30 Sportime 21-00 Calcio. Argentina. Resto del mondo 19-45



Ivan Capelli

Con Capelli la Ferrari chiede aiuto all'«altra» Italia

L'interesse è tutto per lei, per quella Ferrari che continua a far soffrire tanti irriducibili tifosi. Ed è ormai solo una questione di ore l'annuncio del divorzio tra Alain Prost e Maranello. «La situazione è in continua evoluzione» dice l'ufficio stampa con tono solenne. Nel contempo si fa capire che gli ultimi vincoli derivanti dal bionissimo contratto con il francese stanno per cadere lasciando via libera a quell'Ivan Capelli che dopo il temporaneo appiattimento subito ad opera della Leyton-House può ritrovare un volante e di

quelli «doc» almeno come nome tra le mani. A questo punto per il pilota milanese il dubbio è sul come, dove e quando si siederà al volante della «rossa». Già in Australia domenica prossima? Potrebbe anche accadere ma in fondo non è poi così importante il segno di una svolta e è una svolta che porta il pilota «made in Italy» numero 15 alla guida di una Ferrari dal 1950 ad oggi. L'ultimo fu Michele Alboreto che con la «rossa» disputò ben 80 gran premi dal 1984 al 1988. Poi il solito divorzio che

fece discutere proprio nel momento in cui la scuola dei piloti italiani ha cominciato a ritagliarsi una consistente fetta di notorietà nel firmamento dell'automobilismo sportivo. Proprio domenica scorsa un significativo successo internazionale è stato colto da un alliere di casa nostra. Teo Fabi si è laureato campione del mondo sport prototipi con la Jaguar. L'onore del Belpaese è salvo al di là delle vicissitudini Ferrari. Una «retroguardia» rappresentata dalle altre categorie dello sport su quattro ruote, non certo meno impor-

ta. La tenacia ha finalmente premiato sulla pista di Autopolis in Giappone, il conduttore milanese. Il suo nome è davanti a quello di molti big emergenti compreso quello Schumacher che pur tagliando per primo il traguardo con la Mercedes non è mai riuscito ad inserirsi nel discorso indato. Come il giovane tedesco protagonista negli ultimi gran premi della Formula 1, anche Teo Fabi si è cimentato nel gotha agonistico delle quattro ruote. Ma per lui sono stati più dolori che gioie in un'esperienza che

si concluse nel 1987. Le disgrazie della «nazionale» di Maranello si dicono sono in marcia. I conti correnti con i successi raccolti dai nostri conduttori nelle più svariate categorie. Come dimenticare ad esempio Alessandro Zanardi che fino all'ultima gara è stato in lotta per il titolo della F3000 giungendo poi a poche lunghezze dal vincitore Christian Fittipaldi? Il bolognese è entrato dalla porta principale in Formula 1 e proprio su quella Jordan che ha lanciato un talento del cali-

bro di Michael Schumacher. «C'è O che dire di Emanuele Naspetti? Anche l'anonimo dopo vari successi nella F3000 passa alle porte del «circus». Insomma il vivaio non manca di sicurezze. Per non parlare di quel Michael Andretti che domenica si è aggiudicato il titolo di Formula Indy il quale è pur sempre figlio di un italiano, il celebre padre Mario, anche lui pilota Ferrari negli anni 70 quando delle sconfitte bisognava rispondere direttamente al «Drake».

SPORT CON SPAZIO.

Ayer

TOLEDO
IL MONDO HA NUOVE AMBIZIONI.

Il mondo ha nuove esigenze di spazio e sportività. La risposta Seat è Toledo: la capacità di carico di una station wagon e il temperamento brillan-

te di un'agile berlina 3 volumi. Toledo ha il bagagliaio più ampio della categoria: 550 litri che arrivano fino a 1.360 ribaltando il sedile posteriore frazionabile. La sua linea, disegnata da Giugiaro, è particolarmente filante e aerodinamica. I motori da 1.600 a

TOLEDO	1.6	1.8	1.8/16V	2.0
Cilindrata (cm³)	1595	1595	1781	1811
Potenza (KW/CV DIN)	54/75	62/72	66/90	92/128
Velocità (km/h)	170	180	187	202
Consumo (litri/100 km)	7,4	8,0	8,9	8,7

2.000 cm³ potenti ed elastici con catalizzatore e iniezione elettronica garantiscono prestazioni eccellenti in ogni situazione di guida. ABS Mark IV, servosterzo e retrotreno autostabilizzante assicurano una guida facile e precisa. Toledo nasce dall'esperienza

e dalla tecnologia costruttiva del primo gruppo automobilistico europeo

SEAT
Gruppo Volkswagen